

Andrea Stimamiglio, segretario Fimmg: «Doveva partire a febbraio» Covid, ricoveri in salita. Apertura sul coinvolgimento nelle vaccinazioni

Medici di famiglia, l'allarme del sindacato: «Bando in ritardo di mesi per gli specializzandi»

IL CASO

Emanuele Rossi

«L'auto medica senza medico? E chi fa la visita, l'autista?». Andrea Stimamiglio, segretario regionale dei medici di famiglia Fimmg, commenta con una battuta le proposte lanciate di fronte ai sindaci liguri dall'assessore Angelo Gratarola e dal direttore della Asl3 genovese Luigi Carlo Bottaro. «Scherzi a parte, sugli infermieri di comunità siamo i primi a voler essere coinvolti, così come nella fruizione delle Case di comunità. Ma prima ci sono degli ostacoli da superare, sui quali ho già chiesto un incontro all'assessore Grata-

rola e spero che possa tenersi a breve». Il primo riguarda l'imbutto formativo con cui si trovano ad avere a che fare i neo laureati in medicina che intraprendono la specialità di medicina generale. «Il bando per il prossimo triennio doveva uscire a febbraio, invece siamo a novembre e non c'è ancora. Ma questo significa che avremmo potuto avere una cinquantina di giovani specializzandi da utilizzare per i turni, ad esempio sulla continuità assistenziale». In un momento in cui gli ambiti carenti per la medicina generale sono oltre 130 in tutta la Liguria, appare quantomeno un controsenso non accelerare nella formazione dei futuri camici bianchi.

Secondo Stimamiglio il ritardo nella pubblicazione

del bando potrebbe essere dovuto a questioni nazionali di ripartizione dei fondi (ai medici viene data una borsa), visto che sono molte le regioni che sono state sollecitate a pubblicare dai sindacati dei medici di famiglia. Nel comunicato inviato dalla Fimmg agli assessorati alla Salute, viene ribadito come «in un momento storico di cronica carenza di medici di medicina generale, aggravata dal numero di pensionamenti che si registreranno nei prossimi mesi, non sono ammissibili ulteriori ritardi nell'inizio del nuovo triennio, considerando che secondo la normativa oggi vigente i medici in formazione possono assumere già incarichi convenzionali durante il corso». Dall'assessorato replica che la decisione sui bandi



Un'automedica del 118 davanti al San Martino durante la pandemia

viene presa in Conferenza delle Regioni, sentito il Ministero. «Quello del 2022 è stato espletato e il corso è in svolgimento. Il bando 2023 sarà approvato entro la fine dell'anno e il concorso d'ammissione si svolgerà tra febbraio e marzo in unica giornata in tutta Italia».

Non è l'unica questione su cui i medici di famiglia sono in attrito con l'assessorato e con Alisa: la vaccinazione anti Covid torna a essere un terreno di scontro. «Abbiamo chiesto di essere coinvolti - perché i cittadini di noi si fidano tan-

to è vero che stiamo facendo le dosi contro l'influenza. Non si capisce perché siamo rimasti invece fuori dalle dosi di vaccini anti Covid aggiornati. Anche in un momento in cui le somministrazioni sono calate, il nostro apporto potrebbe essere comunque importante». Su questo tema risponde Alisa aprendo ad un confronto per un nuovo accordo, anche se dopo le precedenti convenzioni, la risposta per garantire le vaccinazioni anti Covid alla popolazione è arrivata principalmente da altri erogatori o grazie alla partecipa-

SUL "SECOLO XIX"

Finidi della sanità

Pochi medici, la Regione svolta «Useremo di più gli infermieri»

Gratarola Bottaro (Asl 3) ai sindaci: «Le auto del 118 in servizio anche senza camici bianchi a bordo»

33
136
8.098

LA NUOVA VERITÀ

Più infermieri sul campo La svolta della Regione

Nel corso di un'assemblea di Federsanità Anci, l'assessore Angelo Gratarola e il direttore di Asl3 Luigi Bottaro hanno lanciato l'allarme per la carenza di medici che si protrarrà sino al 2025 almeno. Individuando possibili contromisure come un ruolo rinforzato degli infermieri di comunità e auto del 118 senza medico a bordo.

zione dei medici di medicina generale all'interno dell'organizzazione degli ambulatori Asl e non nei loro studi. Anche perché rimane il problema della catena del freddo da mantenere per i vaccini Pfizer e Moderna. I numeri di contagi e ospedalizzazioni da Covid in Liguria tornano a preoccupare dopo qualche settimana di relativa tregua: sono stati superati i 300 ricoverati negli ospedali liguri (306) con otto persone in terapia intensiva, ma il 70% dei pazienti è ricoverato per altre patologie.—